

**Verbale Congiunto Riunione
dei Gruppi Riesame/Assicurazione della Qualità
Interclasse in Lingue e Letterature straniere
L-11, L-12, LM-37, LM-94**

27 ottobre 2025

I Gruppi di Riesame/Assicurazione della Qualità dei Corsi di Lingue L-11, L-12, LM-37, LM-94 si riuniscono alle ore 11:30 in Sala Riunioni di via Garruba n. 6, al 2° piano del Palazzo Lingue.

Presiede la Prof.ssa Dell'Aquila, Coordinatore del Consiglio di Interclasse di Lingue e letterature straniere; funge da segretario verbalizzante la Prof.ssa Mariacristina Petillo.

Risultano presenti i Professori Alessandro Ajres, Ester Lidia Cicchetti, Moira De Iaco, Giulia Dell'Aquila, Franca Dellarosa, Mariacristina Petillo, Ida Porfido.

Risultano assenti giustificati i Professori Giovanna Devincenzo, Maristella Gatto, Simone Greco, Gaetano Falco, Ugo Serani, Maddalena Alessandra Squeo, Riccardo Viel.

Risultano presenti come uditori gli studenti Martina Tricase e Paolo Scorca.

I punti all'O.d.g. sono:

1. Comunicazioni;
2. SMA: approvazione dei commenti agli indicatori relativi ai corsi di studio L11, L12, LM37, LM94;
3. Visita ANVUR 2024: resoconto dell'incontro convocato per il 14 ottobre 2025 dal Presidio di Qualità;
4. Varie ed eventuali.

1. Comunicazioni;

Il Coordinatore informa i presenti che, d'intesa con la Prof.ssa Antonietta Curci, Ordinario di Psicologia generale presso Uniba e responsabile scientifica del Servizio di Counseling Psicologico UNIBA, e con la Dott.ssa Maria Cristina Epifani, U.O. Counseling Psicologico Uniba, sta procedendo all'organizzazione di un incontro, intitolato "Star bene in Università: servizi, opportunità, momenti di incontro", che si svolgerà il giorno 13 novembre 2025, dalle ore 9:40 alle ore 11:30, presso l'aula Carofiglio del Palazzo di Lingue. L'incontro è finalizzato a far conoscere agli studenti (e ai docenti che vorranno parteciparvi) le risorse di Ateneo dedicate al counseling psicologico: si tratta di un primo passo verso una sempre maggiore familiarità degli studenti con il servizio di Ateneo che garantisce colloqui individuali volti alla risoluzione di alcune delle fragilità che possono rallentare o bloccare le carriere.

2. SMA: approvazione dei commenti agli indicatori relativi ai corsi di studio L11, L12, LM37, LM94;
3. Visita ANVUR 2024: resoconto dell'incontro convocato per il 14 ottobre 2025 dal Presidio di Qualità;

Il Coordinatore ringrazia i Colleghi De Iaco, Ajres, Dellarosa e Greco che si sono impegnati nella scrittura dei commenti alle SMA, assorbendo all'interno dei testi il risultato del confronto avvenuto nei Gruppi di Riesame/AQ. Complessivamente emerge una situazione di vitalità dei quattro Corsi di Studio (L11, L12, LM37, LM94), pur con alcune criticità di cui i Gruppi di Riesame/AQ sono bene informati e che stanno cercando di risolvere, per quanto di loro competenza.

I quattro commenti, che vengono riportati in calce a questo verbale, vengono approvati nella seduta odierna; tuttavia, il Coordinatore informa di una sopraggiunta e recente convocazione da parte del Presidio di Qualità UNIBA per una riunione che si svolgerà in data 29 ottobre 2025, durante la quale saranno date delle indicazioni riguardo alla stesura dei commenti. Il Coordinatore

e i componenti dei Gruppi di Riesame/AQ propongono di procedere anche con l'approvazione in Consiglio di Interclasse dei commenti alle schede di monitoraggio già approntati; eventualmente nella riunione con il Presidio di Qualità dovessero essere date delle indicazioni tali da comportare una riscrittura dei quattro testi, si procederà a nuova approvazione in Riesame/AQ e in Consiglio di Interclasse. L'auspicio formulato da tutti i componenti dei Gruppi di Riesame/AQ è che in futuro i tempi tra Presidio di Qualità e Corsi di Studio possano essere maggiormente allineati.

4. Varie ed eventuali.

Non ci sono varie ed eventuali.

La seduta è tolta alle ore 13:30.

Il Presidente
Prof.ssa Giulia Dell'Aquila

Il Segretario
Prof.ssa Mariacristina Petillo

Corso di Laurea in Lingue, Culture e Letterature Moderne (L11)
Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica

Commento agli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)
(Dati aggiornati al 4 ottobre 2025, anno di riferimento 2024)

Il presente commento analizza i principali indicatori di performance del Corso di Studi in Lingue, Culture e Letterature Moderne (L-11) dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, considerando i dati riferiti all'anno 2024, e quelli del 2023 pertinenti all'analisi, aggiornati al 4 ottobre 2025. L'analisi è articolata per gruppi di indicatori e mira a evidenziare tendenze, punti di forza e criticità, in funzione della riflessione e dell'azione indirizzate al miglioramento continuo del corso e alla garanzia della sua qualità.

Indicatori Iscritti

Il dato relativo agli iscritti al CdL (**iC00d**) registra un calo minimo (da 529 a 503). Tuttavia, se si considera che il medesimo dato riferito agli atenei della stessa area geografica segna una percentuale di calo del 6,5% e quello degli atenei non telematici a livello nazionale registra una percentuale di calo del 9,5, il numero degli iscritti nel 2024 al CdL in Lingue, Culture e Letterature Moderne dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro può essere comunque considerato positivo. Per quanto concerne il numero degli immatricolati puri (**iC00b**), si riscontra un leggero calo (da 116 a 101), in linea con il calo registrato dagli atenei della medesima area geografica (-7,9%). Si tratta comunque di un calo inferiore a quello registrato nel 2023 (da 134 a 116) in riferimento all'anno precedente (2022) nonché inferiore a quello registrato dagli atenei nazionali non telematici nel 2024 (-13,1%). La tendenza è simile per gli indicatori degli iscritti regolari (**iC00e**) e degli iscritti regolari aggregati agli immatricolati puri (**iC00f**) che passano rispettivamente da 338 a 330 e da 287 a 277, facendo registrare minime diminuzioni che sono comunque inferiori alle percentuali in diminuzione dei dati riferiti sia agli atenei della stessa area geografica che a quelli a livello nazionale. Il CdL mostra dunque una sostanziale buona stabilità del numero degli iscritti. Tuttavia, il dato degli iscritti provenienti da altre regioni (**iC03**) conferma la costante, anche se lieve (da 19 a 14), contrazione avviatasi negli anni precedenti, suggerendo la necessità di una riflessione sulla capacità attrattiva del CdL.

Gruppo A (Indicatori di Didattica) e Gruppo E (Ulteriori indicatori per la didattica)

I dati raccolti nel contesto degli indicatori della didattica mostrano un andamento complessivamente positivo del CdL. L'indicatore **iC01** (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU), fermo al 2023, segna una leggera flessione che è sostanzialmente in linea con quella registrata dagli atenei della medesima area geografica e da quelli non telematici a livello nazionale. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (**iC02**) risulta leggermente in calo (da 42 a 38) dopo quell'incremento (da 32 a 42) che, invece, era stato registrato nel 2023, ma si tratta comunque di un dato che può essere interpretato positivamente se comparato alla lieve contrazione registrata dagli atenei non telematici della medesima area geografica (-8%) e nazionali (-6,4%). Tant'è che il numero complessivo dei laureati (**iC00h**) ha registrato un leggero incremento rispetto al 2023 rivelando una controtendenza se si considerano i dati registrati dagli atenei non telematici della stessa area geografica e del territorio nazionale che segnano, invece, una leggera diminuzione. Tuttavia, continua la tendenza al lieve incremento dell'indicatore **iC02BIS** riferito ai laureati entro un anno oltre la durata normale del corso, il quale nel 2024 passa da 58 a 60 registrando lo stesso incremento dell'anno precedente (da 56 a 58). Per quanto si tratti di un incremento minimo, questo dato, comunque in costante aumento negli ultimi anni, lascia intendere che le azioni intraprese per agevolare lo scorrimento delle carriere universitarie possano essere rafforzate o debbano quanto meno essere mantenute.

Alcuni dati per la valutazione della didattica riferiti all'andamento delle carriere degli studenti inclusi nel Gruppo E (Ulteriori indicatori per la didattica) sono fermi al 2023. Ad esempio, l'indicatore **iC13** riferito alla percentuale di CFU conseguiti al primo anno su CFU da conseguire, nel 2023 ha confermato la tendenza positiva che ha visto questo dato crescere progressivamente dal 2020 al 2023. Sarebbe pertanto interessante conoscere il dato del 2024 per avere conferme di questo trend o rilevarne variazioni. Altrettanto positivo è stato nel 2023 il dato riferito alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al primo anno. Anche per questo dato è stato registrato negli ultimi anni un progressivo lieve incremento. Mentre gli indicatori **iC15** e **iC15BIS** riferiti rispettivamente alla percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno 20 CFU al primo anno e alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al primo anno, nel 2023 risultavano lievemente in calo, in linea con i dati provenienti dagli atenei non telematici della stessa area geografica e a livello nazionale. Sempre nel 2023 risultava, invece, in leggera flessione (da 94 a 89) il dato riferito alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studi (**iC14**), in controtendenza rispetto ai dati degli atenei della stessa area geografica (+4,1%) e a livello nazionale (+2,6%). Nonostante l'assenza per questi indici di dati riferiti al 2024, quanto osservato a proposito del dato **iC02** per il 2024, in riferimento al numero di laureati entro la durata normale del corso, il quale risulta in lieve flessione rispetto al 2023, pone la necessità di monitorare la situazione al fine di rilevare eventuali minime criticità nell'andamento delle carriere degli studenti alle quali opporre azioni migliorative.

La percentuale di laureati occupati in un'attività lavorativa regolamentata da contratto o in un'attività formativa retribuita a un anno dal conseguimento del titolo (**iC06**, **iC06BIS**, **iC06TER**) conferma la tendenza a un lieve calo già registrata negli anni precedenti, in leggera controtendenza rispetto alla sostanziale stabilità del dato riferito agli atenei della medesima area geografica e a livello nazionale. Anche il dato che fa riferimento al numero di laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso CdL, indica una contrazione rispetto al 2023 (**iC18**) con un passaggio da 51 a 39 laureati che risulta comunque in linea con la tendenza degli atenei della medesima area geografica e di quelli a livello nazionale. In ogni caso, si evidenzia la necessità di un'analisi del dato da parte del Gruppo di Riesame A/Q e dell'intero interclasse di lingue finalizzata a indagare le specifiche ragioni di tale variazione leggermente in negativo, in modo da mettere a punto eventuali precisi aggiustamenti migliorativi, anche attraverso il dialogo con le parti interessate. D'altra parte, occorre contestualizzare questo dato rispetto a quello che rileva la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (**iC25**), incluso tra gli **Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione– Soddisfazione e occupabilità**, il quale rileva un minimo incremento rispetto al 2023 (da 74 a 79), in controtendenza rispetto ai dati in lieve contrazione degli atenei della stessa area geografica (-13,8%) e del territorio nazionale (-7,7%). Ciò potrebbe portare a includere nell'analisi critica anche contingenze esterne sociali e riferite al mercato del lavoro sulle quali

potrebbe basarsi la tendenza al calo dell'occupazione riscontrato dagli indicatori iC06, iC06BIS, iC06TER, piuttosto che concentrarsi esclusivamente su aspetti costitutivi del CdL.

Gli indicatori **iC05** e **iC08** nel 2024 hanno registrato una leggera flessione rispetto all'anno precedente. Il primo dato (**iC05**) – riferito al rapporto studenti regolari/docenti - passa da 338 a 330 mostrando una flessione comunque minore rispetto a quella registrata dagli atenei della stessa area geografica e a livello nazionale. Il dato deve essere comunque contestualizzato nel quadro di una tendenza di decrescita progressiva costante dal 2020 al 2024 e, in quanto tale, deve essere monitorato dal punto di vista del suo impatto sulla qualità del CdL. Il secondo indicatore (**iC08**) – riferito alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per il CdS di cui sono docenti di riferimento – passa da 12 a 8 mostrando solo una minima oscillazione rispetto alla sostanziale buona tenuta dei dati degli altri atenei non telematici della stessa area geografica e nazionali. All'analisi di questi indicatori può essere affiancata quella del dato riferito all'indicatore **iC19** che misura le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, il quale registra una flessione importante rispetto al 2023 passando da 1464 a 1158 (-21,5%) rispetto a un quadro di sostanziale tenuta degli atenei non telematici della medesima area geografica e nazionali. Una situazione simile presentano anche gli indicatori **iC19BIS** (-17,2%) e **iC19TER** (-11,1%), riferiti rispettivamente alle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza. D'altra parte, anche gli indicatori di **Approfondimento per la Sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del corpo docente**, ovvero **iC27** (rapporto iscritti/docenti complessivo) e **iC28** (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno), registrano un calo rispettivamente di 3,3 punti percentuale e di 9 punti percentuale. Si tratta tuttavia di dati che il Gruppo di Riesame A/Q non può fare altro che evidenziare affinché nelle sedi opportune vengano applicate le azioni di reclutamento necessarie a salvaguardare la qualità del CdL.

Gruppo B – Indicatori di Internazionalizzazione

I dati disponibili in questo ambito per il 2024 restituiscono un quadro di internazionalizzazione del CdL in graduale miglioramento. Il dato riferito al numero dei laureati entro la durata normale del corso che hanno conseguito almeno 12 Cfu all'estero (**iC11**) è positivo. Esso attesta un'inversione di tendenza rispetto al range temporale 2021-2023 in cui il numero era gradualmente, anche se minimamente, diminuito. Passa, infatti, da 2 a 6. Si tratta di un lieve incremento in linea con i dati registrati dagli atenei non telematici della stessa area geografica e a livello nazionale. Questo dato attesta i buoni risultati conseguiti dal CdL attraverso le azioni di promozione e gestione dell'esperienza Erasmus. Risulta stabile, ovvero identico a quello dell'anno precedente, il dato riferito all'indicatore **iC12**, ovvero quello della percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero. I dati riferiti agli indicatori **iC10** (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) e **iC10bis** (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti) risultano fermi al 2023 e non vengono presi in considerazione in questa analisi, in quanto non sarebbero coerentemente interpretabili rispetto a quelli rilevati dagli altri due indicatori di internazionalizzazione.

Conclusioni e raccomandazioni

Dall'analisi dei dati presenti nella scheda di monitoraggio annuale è emerso un quadro di buona stabilità del Corso di Laurea in Lingue, Culture e Letterature Moderne (L-11), all'interno del quale è possibile evidenziare dei punti di forza e delle possibili aree di miglioramento.

Tra i punti di forza abbiamo la sostanziale tenuta del numero degli iscritti, il riscontro del graduale miglioramento dei dati riferiti all'internazionalizzazione, il leggero aumento del numero complessivo dei laureati e l'incremento della percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdL. Questi sono certamente segni positivi che descrivono il mantenimento di standard di qualità abbastanza soddisfacenti.

Tra le aree di miglioramento possiamo menzionare la capacità attrattiva del CdL che sta gradualmente diminuendo se consideriamo la tendenza al calo costante del numero degli iscritti provenienti da altre regioni riscontrata negli ultimi anni. Anche il lieve calo del numero dei laureati entro la durata normale del corso (**iC02**), analizzato insieme all'aumento, per quanto minimo, dei laureati entro un anno oltre la durata del corso (**iC02BIS**), deve essere monitorato dal Gruppo di Riesame A/Q e dall'Interclasse di lingue, in funzione di una riflessione circa l'eventuale rafforzamento delle azioni già intraprese finalizzate a garantire lo scorrimento delle carriere. A questo proposito, possiamo annoverare l'impatto positivo che possono avere la recente modifica dell'estensione temporale della validità delle prove scritte di lingue, proposta dal Gruppo di Riesame/AQ e approvata dall'Interclasse di lingue, e la promozione di un supporto sempre più concreto da parte di strumenti quali i precorsi e il tutorato didattico.

Per quanto riguarda, invece, i dati riferiti all'occupazione dei laureati, essi devono essere contestualizzati tenendo conto anche di aspetti legati alla realtà sociale che potrebbero essere alla base della modifica di certi parametri. Tuttavia, possono in ogni caso essere posti al centro di azioni di miglioramento da studiare nel dialogo con le parti interessate.

Infine, in riferimento al rapporto in lieve, ma costante diminuzione tra studenti regolari/docenti e i dati piuttosto calanti riferiti al numero di ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato, il Gruppo di Riesame A/Q e l'Interclasse di lingue, consapevoli di quanto tali dati possano essere indice della proiezione di una situazione di impatto gradualmente negativo sulla qualità del CdL, non possono fare altro che approfondire e marcare la riflessione su questo punto, auspicando una continuità delle azioni di rafforzamento del reclutamento del personale docente a tempo indeterminato già avviate da parte degli organi istituzionali preposti a tali azioni.

CdS in Lingue e Culture per il Turismo e Mediazione Internazionale (L12)
Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica

Commento agli indicatori della Scheda di monitoraggio annuale (SMA)
(Dati aggiornati al 4 ottobre 2025, anno di riferimento 2024)

Il presente commento analizza i principali indicatori di performance del Corso di Studi in Lingue e Culture per il Turismo e Mediazione Internazionale (L-12) dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, sulla base dei dati aggiornati al 15 luglio 2025. L'analisi è articolata per gruppi di indicatori e mira a evidenziare punti di forza, criticità e tendenze evolutive, in una prospettiva di miglioramento continuo e di garanzia della qualità del corso.

Indicatori iscritti (iC00)

I dati raccolti all'interno di questo ambito confermano la tenuta del Corso di Studio in oggetto rispetto alle medie espresse dagli atenei (non telematici) della stessa area geografica e nazionali. Per quanto concerne il 2024, gli iscritti (**iC00d**) sono passati a 1495 dai precedenti 1654 con un calo del -9,6%; la flessione è simile per gli atenei della stessa area geografica non telematici (da 618 a 573, -7,3%), e per i nazionali in genere (da 637 a 603, -5,6%). Del resto, non si registrano variazioni (dato fermo a 370) tra il 2023 e 2024 per gli immatricolati puri (**iC00b**); mentre gli iscritti regolari (**iC00e**) e iscritti regolari aggregati agli immatricolati puri (**iC00f**) sono in leggero aumento, laddove calano invece i numeri degli atenei della stessa area geografica e i nazionali nel complesso.

Gruppo A – Indicatori di Didattica

Gli indicatori relativi alla didattica mostrano un andamento complessivamente positivo. L'indicatore **iC01** (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU) fissato al 46,8% per il 2023 evidenzia un miglioramento costante, +3,6% rispetto al 2022 e addirittura +8,8% rispetto al 2021. La media resta superiore (+1,1%) rispetto agli atenei non telematici nella stessa area geografica e leggermente inferiore a quella complessiva con -8,3%. Occorre segnalare, però, il "recupero" rispetto agli anni precedenti, laddove l'indicatore segnalava -11,4% nel 2022 e -13,2% nel 2021. Questo dato sembra segnalare ulteriori margini di miglioramento.

Risulta in crescita anche l'indicatore **iC03**, relativo alla percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni, che per il 2024 si attesta all'11,5%, ovvero +1,1% rispetto al 2023 e +2,4% rispetto al 2020. Anche in questo caso, la media resta superiore (+0,4%) rispetto agli atenei non telematici nella stessa area geografica e inferiore (ma in linea con gli anni precedenti) a quella complessiva con -10,2%. Quest'ultima media è in recupero, tuttavia, rispetto al 2023 (-13,1%) e al 2022 (-13,6%) e indica un'area di possibile miglioramento.

Per quanto concerne il rapporto studenti-professori, l'indicatore **iC05** (rapporto studenti regolari/docenti, professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) si fissa nel 2024 al 32,6%. Tale media è negativa nel rapporto con quella nazionale (-17,5%), ma decisamente migliorata rispetto al 2020, quando era al 63%. In questo ambito degno di nota anche l'indicatore **iC08** (percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio – L, LM, LMCU – di cui sono docenti di riferimento) che per il 2024 si fissa al 100%, come già per il 2023 e 2022; mentre per gli atenei non telematici nella stessa area geografica si ferma all'82,2% e per quelli nazionali al 90,2%.

In costante crescita risultano i dati relativi alle percentuali dei laureati occupati. L'indicatore **iC06** (percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita) per il 2024 si attesta al 30,8% (+2,3% rispetto al 2023 e +9,2% rispetto al 2020), superiore (+2,4%) rispetto agli atenei non telematici della stessa area geografica e solo leggermente inferiore (-6%) rispetto alla media nazionale. In costante aumento anche l'indicatore **iC06BIS** (percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita) che per il 2024 si attesta al 28,6% (+2,9% rispetto al 2023) e l'indicatore **iC06TER** (percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L) - laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto) che risulta al 67,3% (+2,5% rispetto all'anno prima). L'ultimo dato risulta pressoché in linea con la media degli atenei nazionali (68,3%).

Per quanto concerne questo gruppo A relativo agli indicatori della didattica, le aree di miglioramento si attestano nella media della percentuale dei laureati. Per **iC02** (percentuale di laureati - L, LM, LMCU - entro la durata normale del corso) nel 2024 la media si attesta al 36%, con un dato del -12,4% rispetto all'anno prima. Per **iC02BIS** (percentuale di laureati - L, LM, LMCU - entro un anno oltre la durata normale del corso) nel 2024 la media è al 69,4%, ovvero -8,1% rispetto al 2023.

Gruppo B – Indicatori di Internazionalizzazione

In questo ambito si registra la sostanziale tenuta degli indicatori **iC11** (percentuale di laureati - L, LM, LMCU - entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) che per il 2024 risulta del 186,6% e **iC12** (percentuale di laureati - L, LM, LMCU - entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) al 42,2%. Quest'ultimo dato risulta in aumento (+10%) rispetto al 2023 e ampiamente superiore alla media degli altri atenei in area geografica (+22%) e a quella nazionale (+5%).

Per quanto concerne questo gruppo, le aree di miglioramento si concentrano in **iC10** (percentuale di laureati - L, LM, LMCU - entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero), indicatore in cui la percentuale per il 2023 si attesta al 19,5% (-25% rispetto al 2022), e in **iC10BIS** (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti), in cui la percentuale per il 2023 risulta del 17,6 (-20,9%).

Gruppo E – Ulteriori indicatori per la Didattica

In questo gruppo si registra una sostanziale tenuta dei dati precedenti, con alcune aree di miglioramento evidente. L'indicatore **iC13**, relativo alla percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire, per il 2023 è pressoché identico a quello dell'anno precedente con il 47,2% (-1,5%). Gli indicatori che vanno da **iC14** a **iC16BIS**, relativi agli studenti che proseguono al II anno di studi avendo conseguito una differente quantità di CFU, tutti rilevati nel 2023, pure risultano pressoché costanti. Un picco positivo si riscontra in **iC14** (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), che si fissa a 74,1% (+3,7% rispetto al 2022). Una sostanziale tenuta si riscontra anche in **iC18**, relativo alla percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio, che nel 2024 si fissa a 38,7% (+1,6% rispetto all'anno prima). Qui, nel confronto con la media degli atenei non telematici nazionali (54,7%) si rivela un discreto margine di miglioramento da conseguire.

I dati relativi agli indicatori compresi tra **iC19** e **iC19TER**, che descrivono la situazione delle ore erogate da personale a tempo indeterminato/ricercatori tipo B/ricercatori tipo A, delineano un miglioramento, soprattutto in relazione alla situazione nazionale. **iC19** (ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) fa registrare un 59,3% al 2024 (+5,5% rispetto al 2023), mentre la media degli atenei non telematici nazionali si ferma al 44,6%. Crescono anche **iC19BIS** (ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di

tipo B sul totale delle ore di docenza erogata), che per il 2024 si attesta a 73,3% (+4,1% rispetto al 2023 e + 21,9% rispetto alla media nazionale del 2024) e **iC19TER**, che per il 2024 risulta al 75,4% (+3,9% rispetto al 2023 e +19% rispetto alla media nazionale del 2024).

Indicatori di Approfondimento – Percorso di studio e regolarità delle carriere

Gli indicatori di approfondimento sembrano confermare la solidità del percorso formativo. Il tasso di prosecuzione al secondo anno (**iC21**) è salito nel 2023 al **79,7%** (+1,7% rispetto al 2022, +10,9% rispetto al 2021), segno di una buona coerenza formativa e di un basso tasso di abbandono. L'indicatore **iC24** (abbandoni dopo N+1 anni) sale nel 2023 al **42,9%** (+12,9% rispetto al 2022), ma non è distante dalla media degli atenei non telematici della stessa area geografica (39,6%) o di quelli nazionali (33,4%).

Indicatori di approfondimento – Soddisfazione e occupabilità

L'indicatore **iC25** (percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS) evidenzia la tenuta del valore, che per il 2024 si attesta al 79,8% (-0,2% rispetto all'anno precedente). Un miglioramento è altresì evidente rispetto al 2020 (+4,9%); mentre la media degli atenei non telematici nazionali non risulta distante (84,7%).

Indicatori di Approfondimento – Consistenza e qualificazione del corpo docente

Gli indicatori **iC27** (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza) e **iC28** (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza) evidenziano miglioramenti sostanziali nel confronto con gli anni precedenti. Nel 2024 **iC27** si attesta al 63,3% (-5,6% rispetto all'anno prima e -44,7% rispetto al 2020), mentre **iC28** nel 2024 riporta 41,5% (-36,6% rispetto al 2020). Se **iC27**, pertanto, risulta ancora distante dalla media degli atenei non telematici nazionali (27,2%), occorre rilevare come **iC28** si sia altresì avvicinato (21,4%).

Conclusioni e raccomandazioni

Dall'analisi complessiva degli indicatori emerge un quadro positivo per il Corso di Laurea in Lingue e Culture per il Turismo e Mediazione Internazionale (L-12). **Tra i principali punti di forza** si segnalano anzitutto gli indicatori relativi alla didattica, in particolare nel rapporto tra ore erogate e personale a tempo indeterminato, ricercatori di tipo B e A (**iC19**, **iC19BIS**, **iC19TER**). In questo ambito, bene anche **iC01**, ovvero l'indicatore inerente la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU. Un buon risultato fa segnare anche **iC08**, che indica la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio – L, LM, LMCU – di cui sono docenti di riferimento, che si attesta al 100%. Il tasso di prosecuzione al secondo anno (**iC21**) è salito nel 2023 al 79,7%, segno di una buona coerenza formativa e di un basso tasso di abbandono. L'indicatore **iC25** (percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS) evidenzia la tenuta del valore, che per il 2024 si attesta al 79,8%.

Tra le aree di miglioramento, per quanto concerne il gruppo A relativo agli indicatori della didattica, risulta la percentuale dei laureati. Per **iC02** (percentuale di laureati entro la durata normale del corso) nel 2024 la media si attesta con un dato negativo (-12,4%) rispetto all'anno prima. Per **iC02BIS** (percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso) nel 2024 la media è di -8,1% rispetto al 2023. L'area di possibile miglioramento e ripristino risulta dunque, nello specifico, piuttosto ampia. Un altro ambito di miglioramento inerisce il settore dell'internazionalizzazione. In **iC10** (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero), la percentuale per il 2023 si attesta al 19,5% (-25% rispetto al 2022), e in **iC10BIS** (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti), il dato per il 2023 risulta del 17,6 (-20,9%). Per questi ultimi due dati relativi all'internazionalizzazione, si sottolinea la necessità di un aggiornamento al 2024.

Si raccomanda anzitutto un'analisi qualitativa per individuare le cause all'origine delle aree di miglioramento riscontrate, nonché plausibili soluzioni. Per quanto riguarda gli indicatori di iC02 e iC02BIS il Gruppo di Riesame/AQ osserva come la modifica recente della durata delle prove scritte (in estensione), nonché il supporto sempre più concreto di elementi quali: pre-corsi, tutorato didattico, sportello informativo, possa incidere positivamente. Circa iC10 e iC10BIS, d'altro canto, di concerno con la delegata Erasmus (prof.ssa Paola Laskaris) è stata avviata una riflessione generale sulla percentuale di studenti in uscita, fortemente influenzata dalla realtà sociale di contorno, e sulla percentuale dei relativi CFU conseguiti all'estero.

CdS in Lingue e Letterature Moderne (LM-37)
Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica

Commento agli indicatori della Scheda di monitoraggio annuale (SMA)
(Dati aggiornati al 4 ottobre 2025, anno di riferimento 2024)

La Scheda di monitoraggio annuale del CdS in Lingue e letterature moderne (classe LM-37), aggiornata al 04/10/2025, presenta indicazioni che in parte confermano incoraggianti segnali di ripresa, già evidenziati nell'anno precedente. Si individuano tuttavia alcuni aspetti che richiedono ulteriore riflessione e azioni migliorative. Di seguito, si dà dettaglio per aree di intervento.

Gruppo A – Indicatori di Didattica

Per quanto all'interno di un dato numerico complessivo che presenta una contrazione rispetto agli ultimi anni, si segnala, per quanto attiene agli Indicatori per la Didattica (Gruppo A), la performance particolarmente positiva rispetto al dato [iC02], relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso, con una netta ripresa a fronte del forte calo evidenziato nel biennio 2022-2023, anche e particolarmente in rapporto ai dati per i CdS di area geografica e nazionale, a cui sono ormai assimilabili; si conferma in positivo, con un lieve incremento, il dato di accompagnamento [iC02BIS], relativo alla percentuale dei laureati entro un anno oltre la durata del corso. In ripresa anche l'indicatore [iC04] sull'attrattività del Corso in ingresso, a fronte di una confermata modesta contrazione nella media dell'area geografica, che è sensibilmente avvicinata, e nella media nazionale; il dato nazionale, però è in assoluto ancora distante. Appaiono anche in crescita percentuale (ma in un contesto di calo numerico) gli indicatori del gruppo [iC07] e associati, relativi alle percentuali di occupazione a tre anni dal titolo.

Gruppo B – Indicatori di Internazionalizzazione

Dall'esame del Gruppo B degli indicatori sull'Internazionalizzazione [iC010, 10BIS, 11 e 12] si evince invece una certa contrazione, rispetto ai segnali di ripresa dell'anno precedente. Fa eccezione tuttavia l'indicatore [iC11] relativo alla percentuale dei laureati che possono vantare almeno 12 CFU conseguiti all'estero: verosimilmente, questo si verifica in virtù delle percentuali più alte relative agli anni immediatamente precedenti.

Gruppo E – Ulteriori indicatori per la Didattica

Il ventaglio di indicatori del Gruppo E (dati disponibili relativi al 2023, fatta eccezione per l'indicatore [iC18] e successivi) offre ulteriori elementi per la valutazione della didattica. Per il CdS in oggetto i dati si confermano non univoci. L'indicatore [iC13], infatti, relativo alla percentuale dei CFU conseguiti al I anno non conferma la positiva tendenza alla crescita registrata l'anno precedente. In leggera flessione il dato per quanto attiene all'indicatore [iC14], relativo alla percentuale di studenti che proseguono il percorso di studio al II anno, a conferma del dato nell'anno di riferimento precedente. Così anche gli indicatori [iC16, iC16BIS], sempre relativi alla regolarità delle carriere. E tuttavia, in netta ripresa, sia in assoluto, ai dati di area e nazionali, è il dato relativo ai tempi di chiusura del ciclo entro un anno oltre la durata normale del corso da parte degli immatricolati [iC17], confermato dal dato congiunto dell'indicatore [iC22] sulla percentuale degli immatricolati che si laureano in corso. Finalmente in ripresa è il dato sulla percentuale di studenti che si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso di studio [iC18]. Infine, appare in chiara contrazione il dato [iC19] sulle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere

Per il Gruppo degli Indicatori per quanto attiene al Percorso di studio e regolarità delle carriere del CdS [iC21 e iC22] si rimanda alla discussione congiunta di cui sopra.

Indicatori di Approfondimento – Consistenza e qualificazione del corpo docente

Per quanto attiene al gruppo di indicatori relativi alla Consistenza e Qualificazione del corpo docente, anche per il 2024 si conferma come il dato sul rapporto studenti iscritti/docenti complessivo [iC27] sia sostanzialmente allineato al dato per area e nazionale, mentre il dato relativo al rapporto studenti/docenti rispetto agli insegnamenti del primo anno [iC28] appare vicino al riallineamento.

Conclusioni e raccomandazioni

I dati della Scheda annuale di monitoraggio, nel loro complesso, mettono in luce punti di forza ma anche alcune aree migliorabili per un CdS dalla missione particolarmente delicata, in quanto mirata alla formazione della futura docenza per il comparto delle lingue e letterature straniere. I dati raccolti annualmente in apertura di corso da chi relaziona confermano che le aspettative professionali di un'ampia maggioranza degli iscritti sono dirette verso l'insegnamento, e confermano anche la necessità di rafforzare la formazione specifica degli studenti sul duplice piano delle conoscenze tanto delle lingue, quanto delle letterature di studio. Rispetto alle aree passibili di miglioramento, una riflessione sulle cause della tendenza alla contrazione nei dati relativi all'internazionalizzazione dovrebbe precedere azioni dirette ad agevolare le esperienze di studio all'estero, di concerto con le figure istituzionali di riferimento, quali il Delegato Erasmus e il Gruppo Riesame/AQ. Si auspica che per il corso di laurea magistrale in Lingue e Letterature Moderne, tutte le figure coinvolte – dal Coordinatore al Gruppo Riesame/AQ, dalla componente studentesca al corpo docente impegnato nella didattica – prendano parte ad un processo di riflessione sulla configurazione attuale del CdS, all'interno di un processo che si sta avviando, diretto al perfezionamento dell'offerta formativa dei CdS in Lingue e Letterature Straniere nel loro complesso. In questa direzione, si raccomanda l'incremento dell'azione avviata dal Dipartimento anche in termini di reclutamento, in considerazione dei dati complessivi sulla distribuzione del carico didattico sul corpo docente a tempo indeterminato nel bilanciamento complessivo dell'intera offerta formativa dei corsi di Lingue e Letterature Straniere.

CdS in Traduzione specialistica (LM-94)
Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica

Commento agli indicatori della Scheda di monitoraggio annuale (SMA)
(Dati aggiornati al 4 ottobre 2025, anno di riferimento 2024)

Il presente commento analizza i principali indicatori di performance del Corso di Laurea Magistrale in Traduzione specialistica (LM-94) dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, sulla base dei dati aggiornati al 4 ottobre 2025. L'analisi è articolata per gruppi di indicatori e mira a evidenziare punti di forza, criticità e tendenze evolutive, in una prospettiva di miglioramento continuo e di garanzia della qualità del corso.

Gruppo A – Indicatori di Didattica

Gli indicatori relativi alla didattica mostrano un andamento complessivamente positivo. L'indicatore iC01 (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia un miglioramento costante, passando dal 55,6% nel 2020 al 67,2% nel 2023, a fronte di una media nazionale degli atenei non telematici del 71,9%. Questo dato indica una buona capacità di progressione nelle carriere, sebbene con margini di ulteriore miglioramento. L'indicatore iC02 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso) si mantiene stabile intorno al 63%, in linea con la media geografica, mentre l'iC02bis (laureati entro un anno oltre la durata normale) mostra un valore elevato, pari all'85,4% nel 2024, a testimonianza di una regolarità complessiva dei percorsi. L'indicatore iC05 (rapporto studenti regolari/docenti) evidenzia un rapporto costante e sostenibile, compreso tra 11 e 13 studenti per docente, coerente con i valori medi nazionali. L'indicatore iC07 (occupabilità a tre anni dal titolo) si attesta al 75,5% nel 2024, leggermente inferiore alla media nazionale (85%), segnalando un'area di possibile miglioramento. Il valore di iC09 (qualità della ricerca dei docenti) è costantemente superiore alla soglia di riferimento (1,0), attestandosi su 1,1, confermando la solidità del corpo docente anche sotto il profilo scientifico.

Gruppo B – Indicatori di Internazionalizzazione

Il corso di studio presenta buoni livelli di internazionalizzazione. L'indicatore iC10 (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari) registra una crescita dal 20,2% nel 2020 a 68,4% nel 2023, in linea con la media nazionale. Anche l'iC11 (laureati che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) mostra un incremento fino a 21,15% nel 2024 (ossia il 21,15%), valore superiore alla media geografica e nazionale, indice di una solida mobilità internazionale. Resta marginale, invece, la percentuale di studenti con titolo di accesso estero (iC12), pressoché nulla nel periodo considerato, aspetto che suggerisce l'opportunità di potenziare le strategie di attrazione internazionale.

Gruppo E – Ulteriori indicatori per la Didattica

Gli indicatori ulteriori confermano la buona tenuta del corso. L'indicatore iC13 (percentuale di CFU conseguiti al primo anno) si attesta stabilmente sopra il 74%, in linea con le migliori performance di area. I dati relativi agli indicatori iC14–iC16 evidenziano un'elevata continuità tra primo e secondo anno, con tassi di prosecuzione sempre superiori al 90%, segno di un buon orientamento e di un'efficace coerenza tra offerta formativa e aspettative degli studenti. L'indicatore iC18 (soddisfazione dei laureati rispetto al corso) mostra tuttavia una leggera flessione, passando dal 74,6% nel 2020 al 52,4% nel 2024, un dato che richiede un'analisi qualitativa per individuarne le cause.

Indicatori di Approfondimento – Percorsi di studio, Soddisfazione e Occupabilità

Gli indicatori di approfondimento confermano la solidità del percorso formativo. Il tasso di prosecuzione al secondo anno (iC21) è stabilmente superiore al 95%, segno di un'elevata coerenza formativa e di un basso tasso di abbandono. L'indicatore iC24 (abbandoni dopo N+1 anni) resta contenuto, con valori

inferiori al 10% nella maggior parte degli anni. L'indicatore iC25 (soddisfazione complessiva dei laureandi) si mantiene su livelli elevati, compresi tra l'84% e il 94%, superiori alla media d'ateneo. Infine, gli indicatori iC26–iC26ter (occupabilità a un anno dal titolo) oscillano tra il 60% e il 65%, leggermente inferiori alla media nazionale, ma comunque coerenti con il contesto territoriale e con le specificità del settore linguistico e traduttivo.

Indicatori di Approfondimento – Consistenza e qualificazione del corpo docente

La composizione del corpo docente risulta complessivamente adeguata, ma mostra una lieve flessione rispetto ai dati precedenti. Gli indicatori iC19, iC19bis e iC19ter evidenziano una percentuale elevata di ore di docenza erogate da professori e ricercatori di ruolo fino al 2023 (82,5%), seguita da una riduzione nel 2024 (tra il 53,5% e il 68,4%). Tale variazione, probabilmente connessa a riassegnazioni temporanee di insegnamenti o a variazioni nell'organico, suggerisce la necessità di monitorare la stabilità del corpo docente strutturato nel medio periodo. L'indicatore iC27 (rapporto studenti/docenti pesato) mostra un miglioramento progressivo, passando da 29,8 nel 2020 a 20,1 nel 2024, in linea con l'obiettivo di mantenere una didattica sostenibile e personalizzata.

Conclusioni e raccomandazioni

Dall'analisi complessiva degli indicatori emerge un quadro ampiamente positivo per il Corso di Laurea Magistrale in Traduzione specialistica (LM-94). Tra i principali punti di forza si segnalano: l'elevata regolarità delle carriere (iC01, iC14–iC16), la buona qualità della docenza (iC09) e la solidità dei risultati di internazionalizzazione (iC10, iC11). Tra le aree di miglioramento, si evidenziano la flessione nella soddisfazione dei laureati (iC18), i tassi di occupabilità post-laurea (iC07, iC26) inferiori alla media nazionale e la diminuzione della quota di ore erogate da docenti di ruolo nel 2024 (iC19–iC19ter). Si raccomanda pertanto di rafforzare le attività di orientamento in uscita e di networking con il mondo professionale, nonché di monitorare la composizione del corpo docente per garantire una continuità qualitativa dell'offerta formativa. Nel complesso, il corso presenta indicatori coerenti con gli standard di qualità e un andamento stabile, che conferma la maturità e l'efficacia del percorso formativo.